

Documento di Valutazione dei Rischi

**SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO
“G.B. MARZANO”
Via FILACI**

A.S. 2016/2017

**RSPP
BIAGIO LARUFFA**

**RLS
CONCETTA ELVIRA FONTE**

**DIRIGENTE SCOLASTICO
SERVELLI PASQUALINA**

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

PLESSO DI LAUREANA – “G.B. Marzano” (via Filaci)

L'immobile oggetto della presente relazione di valutazione, finalizzata all'individuazione dei rischi sul luogo di lavoro, viene utilizzato esclusivamente per attività scolastica e pertanto all'interno di esso opera il personale Docente (n.32 unità, ma non tutte contemporaneamente presenti), il personale ATA(n.3 unità) e la componente Alunni (n.166 unità).

Nel valutare l'adeguatezza degli impianti come pure la redazione dei Piani di evacuazione e sicurezza si è tenuto conto del numero effettivo di presenze e soprattutto del fatto che la maggior parte di esse è costituita da minori.

Per l'analisi e la valutazione dei rischi nell'insediamento si è proceduto ad una distinzione delle varie parti del plesso stesso:

l'edificio è costituito da n.2 blocchi e gli ambienti sono così dislocati:

- Il blocco sud si sviluppa su piano terra, primo piano.
Al piano terra, si trovano: 1 aula computer, la sala professori, n.1 ripostiglio e n.2 bagni per gli alunni e per il personale.
Al primo piano sono presenti: n. 3 aule e n.1 bagno. La porta d'ingresso è larga circa 1,80 m, è antipanico, ha apertura verso l'esodo e permette l'accesso all'androne, che ha una superficie di circa 30mq, un'altezza di circa 3,80m e un volume di circa 180mc.
- Il blocco nord si sviluppa su piano terra, primo piano superiore.
Al piano terra, si trovano n.3 aule e n.1 bagno per gli alunni;
Al primo piano sono presenti n.2 aule, la sala mensa e n.1 bagno. La porta d'ingresso è larga circa 1,00 m, è antipanico, ha l'apertura verso l'esodo e permette l'accesso alle scale, manca l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- le aule sono di ampiezza e disposizione simile, l'illuminazione naturale è adeguata e, per una dettagliata descrizione, si allega pianta planimetrica dell'edificio;
- le pareti sono a tinta chiara per circa la metà dell'altezza e l'altra metà (in basso) è azzurro;
- i servizi igienici sono n.5, tutti divisi per sesso;
- l'impianto elettrico è incassato a norme CEE;
- la Scuola è dotata di un cortile interno;
- il locale caldaie è gestito direttamente dal Comune e il suo accesso è esterno al cortile scolastico;
- non esiste il rischio rumore;
- esistono barriere architettoniche;
- ci sono in tutto nell'edificio n.5 estintori a parete, di cui 1 a CO2;
- la Scuola è sprovvista di segnaletica, come si evince dalla mappa;

- corpo a parte è la palestra, in uso, ma in attesa di completamento dei lavori di ordinaria manutenzione.

ANALISI DEL RISCHIO INCENDIO

L'edificio ospita circa 180 persone contemporaneamente, per cui rientra tra le attività soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi di cui al punto n.85 del D.M. 16/02/82.

La centrale termica supera le 100.000 kcal/h per cui è necessario il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi. La centrale termica non è fornita di sgancio automatico in caso di incendio.

Nell'edificio ad eccezione della carta non sono presenti materiali combustibili e/o infiammabili particolari. Le materie plastiche e il legno sono presenti nei normali arredi d'ufficio e non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Non esistono depositi di carta superiori a 5000 kg per cui non è necessario il Certificato di Prevenzione Incendi.

Nell'edificio è rigorosamente vietato fumare. Tale divieto è ricordato per mezzo di idonei cartelli.

L'impianto elettrico non dovrebbe essere fonte di innesco in quanto dovrebbe essere stato installato a regola d'arte, anche se la Scuola non dispone della copia della dichiarazione di conformità, in quanto il Comune non l'ha mai consegnata. In ogni caso in prossimità delle prese non viene depositato materiale combustibile e/o infiammabile e le prolunghe e ciabatte vengono utilizzate solo in caso di necessità, e completamente svolte se di tipo avvolgibile.

L'impianto di messa a terra dovrebbe essere a norma, ma la Scuola non dispone della dichiarazione di conformità e del progetto.

L'edificio è fornito di impianto di riscaldamento pertanto non vengono utilizzate stufe elettriche.

Non è stata effettuata la valutazione del rischio scariche atmosferiche.

La scuola, visto il numero di persone contemporaneamente presenti, è classificata di **tipo 1** ai sensi del punto 1.2 del D.M. 26/08/1992. Essendo stata realizzata alla fine degli anni '50, la scuola è soggetta solo alle prescrizioni del suddetto D.M., il quale prevede che la Scuola sia dotata di un impianto antincendio costituito da almeno una colonna montante e di almeno un idrante per ogni ala con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo. La tubazione flessibile deve essere tale da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta. Al piede della colonna montante deve essere installato un idoneo attacco di mandata per autopompa. **La scuola non dispone di un impianto simile.**

L'edificio si trova ubicato all'interno di un cortile che non permette l'accostamento di un eventuale mezzo di soccorso dei VV.FF. a causa delle barriere architettoniche presenti.

Si sta predisponendo l'aggiornamento del Piano di Evacuazione dell'edificio e si sta progettando la formazione e l'informazione di tutto il personale sul piano stesso.

Inoltre in applicazione dell'art. 7 del D. Lgs. 626/1994 si prevede una informazione specifica sui rischi d'incendio del plesso derivanti dall'uso di apparecchiature particolari e di eventuali fiamme libere.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate e dalle indicazioni fornite dal D.M. 10/03/1998 si può concludere che il livello di rischio d'incendio è **MEDIO**. Ciò vale per l'intero edificio, ma per la maggior parte degli ambienti il rischio d'incendio è basso considerato il basso carico d'incendio esistente.

ANALISI DELLA SICUREZZA DELLE VIE DI USCITA

Il numero massimo di presenze nella scuola è di n.**180** persone, tra docenti personale ATA e alunni, ma può superare, in casi eccezionali (manifestazioni, incontri scuola-famiglia, ecc.) i **300**.

Il numero massimo di presenze nelle aule è di n.**22** alunni + il/ i docenti.

Le uscite sono provviste di maniglione antipánico e le porte interne sono a norma.

Non si svolgono lavorazioni considerate pericolose.

L'apertura delle porte non crea un ostacolo all'esodo. Si sta provvedendo a redigere il piano di evacuazione in caso di emergenza.

Non ci sono ostacoli per l'accesso alle uscite di emergenza.

ANALISI DELLA SICUREZZA DELLE VIE DI CIRCOLAZIONE

La pulizia dei locali viene, di norma, effettuata giornalmente.

In alcuni locali dell'edificio si sono create delle infiltrazioni di acqua che creano umidità e sfaldamento dell'intonaco del soffitto (primo piano).

La luce solare, per la sua intensità, può creare qualche difficoltà visiva, per cui sarebbe opportuno provvedere a dotare le finestre di tendine parasole;

ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALL'AERAZIONE

Non esiste impianto di condizionamento.

Non esiste impianto di ventilazione.

Non esiste un impianto di depurazione dell'aria.

Non si diffondono fumi, gas o polveri.

Non sono installate forme di aspirazione forzata.

La temperatura prodotta dall'impianto di riscaldamento durante l'inverno non è motivo di particolare attenzione.

La temperatura estiva non è considerata motivo di particolare attenzione.

Il sistema di microclima non presenta particolari condizioni di anormalità.

Si rileva una umidità sui muri (in alto) nelle aule:sala mensa nell'ala nord.

ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALL' ILLUMINAZIONE

La luce utilizzata all'interno delle aule è soprattutto quella naturale; si ricorre anche a quella artificiale.

Le vie di circolazione sono illuminate in modo diretto.

Le finestre vengono pulite, di solito, ogni n.2 settimane; i vetri rispettano la normativa.

Si lamentano disturbi visivi dovuti all'eccessiva luce solare.

ANALISI DEI LOCALI IGIENICI

Ci sono n.5 locali igienici: n.3 al piano terra e n.2 al primo piano, divisi per sesso:

Nei locali maschili ci sono n.3 vasi igienici, n.2 lavabi e n.1 servizio per disabili
L'impianto idrico eroga acqua calda.

Nei locali femminili ci sono n.3 vasi igienici, n.2 lavabi e n.1 servizio per disabili
L'impianto idrico eroga acqua calda.

I servizi sono tutti ristrutturati, ma non tutti sono dotati di dispenser per il sapone e di porta rotoli.

La palestra, è dotata di servizi igienici autonomi, divisi per sesso e dotati entrambi di: n.4 vasi e n.2 lavabi.

Esistono i servizi igienici per i disabili.

ANALISI DEI RISCHI ELETTRICI

Non sono disponibili gli schemi dell'impianto elettrico.

I quadri elettrici sono regolarmente chiusi e provvisti di relativa segnaletica.

Non ci sono cavi volanti, al fine di garantire la necessaria sicurezza elettrica.

Prolunghe e/o ciabatte vengono utilizzate solo in caso di necessità, e completamente svolte se di tipo avvolgibile.

ANALISI DEL RISCHIO MOBBING

Secondo l'orientamento della giurisprudenza italiana, il mobbing è "una successione di fatti e comportamenti posti in essere sul posto di lavoro al solo scopo di recare danno al lavoratore, rendendone penosa la prestazione, condotto con frequenza ripetitiva e in un determinato arco temporale sufficientemente apprezzabile e valutabile" (v. ex plurimis: Cass. Civ. n.8438/2004).

Il mobbing può essere classificato come:

- **Discendente:** azioni di tipo persecutorio svolte da un superiore;
- **Orizzontale:** esercitate da colleghi nei confronti di altro dipendente;
- **Ascendente:** esercitate dai dipendenti nei confronti di un superiore.

Rischio Mobbing tra lavoratori:

- aumento delle divergenze in termini di avversione dichiarata, irritabilità o accentuata indifferenza. Infrazione deliberata delle regole o rispetto esagerato delle stesse, prestazioni ridotte. La capacità e la prontezza del gruppo di lavoratori di partecipare alla soluzione dei problemi interni aumenteranno o

diminuiranno in modo palpabile, oppure scompariranno a seconda del modo in cui il conflitto viene considerato e affrontato dal Dirigente Scolastico (punto di riferimento essenziale cui rappresentare situazioni che si configurano come fatti di tipo mobbido). Se non si provvede in nessun modo la situazione di rischio aumenterà sempre di più con il passare del tempo.

Misure di ordine generale messe in atto, per prevenire qualsiasi forma di persecuzione psicologica:

1. Cultura organizzativa che non tollera il mobbing o lo riconosce come problema;
2. Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
3. Mantenere sempre alta la qualità del rapporto tra il personale e la direzione, nonché il livello di soddisfazione nei confronti della leadership;
4. Distribuire/comunicare efficacemente gli standard e i valori della organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
5. Vigilare sulla qualità del rapporto tra colleghi;
6. Migliorare la responsabilità e la competenza delle figure di sistema per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
7. Coinvolgere i dipendenti e i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione del mobbing;
8. Spiegare la procedura per segnalare gli episodi di mobbing;
9. mantenere la riservatezza;
10. Informativa al personale.

Allo stato attuale non esistono nel Plesso situazioni di rischio mobbing.

ANALISI DEL RISCHIO BURN-OUT

Gli insegnanti possono essere soggetti a situazioni di Burn-Out: per “Burn-Out” si intende una forma di disagio professionale protratto nel tempo e derivato dalla discrepanza tra gli ideali del soggetto e la realtà della vita lavorativa e interessa categorie lavorative in cui il rapporto con gli utenti ha una importanza centrale in termini di coinvolgimento umano e di realizzazione lavorativa.

E’ quindi comprensibile che chi lavora all’interno della scuola possa andare incontro a tale sindrome.

Allo stato attuale non esistono nel Plesso situazioni di rischio burn-out

RESPONSABILITA’ E COMPETENZE DEL PERSONALE

L’operatore è da ritenersi un lavoratore subordinato e in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall’art. 20 del D. Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni e/o omissioni. Fondamentali, dunque, risultano: la sua formazione, le istruzioni e i mezzi fornitigli dal datore di lavoro, le competenze necessarie per attenersi agli ordini e alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

**PER RISOLVERE O PER LIMITARE I RISCHI
E' OPPORTUNO PROVVEDERE A (SALVO SE ALTRO):**

Argomento	Richiesta d'intervento
Documentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato di Agibilità • Collaudo Statico • Certificato Prevenzione Incendi • Rinnovo CPI locale caldaia • Dichiarazione di Conformità Impianto Elettrico (L. 46/90) • Dichiarazione (D.P.R. n. 462 del 22/10/2001) di conformità dell' impianto di messa a terra (ISPESL) e verifica periodica • Verbale di Collaudo Impianto Termico • Sistema di protezione da scariche atmosferiche • Piano di Evacuazione • Mappa dell'Edificio scolastico
Vie di evacuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle vie di fuga con abbattimento delle barriere architettoniche • Scala antincendio blocco nord
Porte e finestre	<ul style="list-style-type: none"> • Altezza finestre nell'aula multimediale
Esterno/Interno	<ul style="list-style-type: none"> • Pulizia del cortile interno • Controllo lampade di emergenza
Attrezzatura	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione estintori • Verifica di funzionamento idranti
Arredi	<ul style="list-style-type: none"> • Sedie ergonomiche per i computer • banchi con spigoli arrotondati